

Polemica

L'avvocato Villani risponde a Eugenia Rossi (Idv), schierata con Italia Nostra: accusa il Comune di aver demolito senza tenere conto del Tar

Ruspe in azione

E' pronto il bando di progettazione e costruzione sull'area «Il progetto della palazzina non fu firmato da Vinicio Vecchi»



Le ruspe hanno già demolito una parte del complesso ex Amcm di via Sigonio



# «Ex Amcm, la soprintendenza ha dato due ok alla demolizione»

*Parla l'avvocato del Comune, Vincenzo Villani*

**IL BANDO** di progettazione e costruzione sull'area dell'ex Amcm è pronto e - per mettere a tacere la polemica sorta tra l'amministrazione e il consigliere comunale dell'Idv, Eugenia Rossi, schierata con Italia Nostra - deve intervenire l'avvocato del Comune.

Vincenzo Villani, dirigente dell'avvocatura civica comunale, rompe il silenzio e striglia la Rossi: «Prima di stigmatizzare l'operato dell'amministrazione comunale sarebbe doveroso istruirsi o quantomeno informarsi sulla pratica». La Rossi aveva accusato il Comune di non aver tenuto conto di un pronunciamento del Tar Lazio che chiama il Ministero dei Beni culturali a pronunciarsi di nuovo sui vincoli di alcuni edifici poi demoliti: «Nel giudizio svolto innanzi al Tar Lazio l'8 giugno — precisa l'avvocato — non è stata letta alcuna sentenza perché

non previsto dalla procedura. Nell'udienza di discussione del merito gli avvocati completano le difese scritte con quelle orali. Poi il collegio giudicante si riserva la decisione che verrà conosciuta solo con il deposito della sentenza

**NESSUN VINCOLO**  
«Anche la direzione regionale dei beni culturali ha detto sì all'abbattimento»

nella segreteria del Tribunale. Nel nostro caso il deposito è avvenuto il 12 di ottobre 2010, e solo in data 19 ottobre il Comune di Modena ha conosciuto il risultato». Dopo aver illustrato la procedura, Villani aggiunge che «il pronunciamento del Tar Lazio rispetto agli abbattimenti di alcuni im-

mobili nell'area ex Amcm non solo non ha alcuna relazione, ma non ha neppure alcuna influenza. Non perché, come si insinua, il Comune ha ormai fatto un colpo di mano, bensì perché il Comune ha proceduto rispettando la cosiddetta prova del nove prima di far intervenire le ruspe. Infatti, innanzi al Tar Lazio (sin dal 2007) si discuteva se Italia Nostra poteva opporsi o meno al provvedimento del 2005 della Soprintendenza che (diversamente da Italia Nostra) aveva ritenuto di non vincolare la palazzina (erroneamente) attribuita a Vinicio Vecchi, il magazzino-deposito dei tram e la coltellata di muro del vecchio Cinema estivo. Il Tar ha ritenuto a prima vista che Italia Nostra non avesse ragione tanto è vero che ha respinto la sospensiva. Nelle lungaggini del giudizio, essendo già venuto a mancare l'architetto Vi-

nicio Vecchi, il Comune di Modena con correttezza ha sottoposto nuovamente alla Soprintendenza l'intera problematica delle tutele e degli abbattimenti nell'ambito del comparto ex Amcm poiché, con la morte dell'autore, vi sono maggiori ragioni di legge per tutelare le relative opere (anche se qui risulta formalmente che il compianto architetto Vinicio Vecchi non firmò il progetto della palazzina). La Soprintendenza — conclude — ha nuovamente ribadito (gennaio 2009) che gli immobili potevano essere demoliti. Sul punto è stata interpellata anche la direzione regionale dei Beni Culturali che ha nuovamente riconfermato il tutto (aprile 2009). Le demolizioni erano state programmate fin dal 2006 mentre la famigerata delibera dello scorso giugno ha sostanzialmente avuto l'effetto di aggiornare i costi che nel frattempo erano lievitati».